



“ NOVEMBRE 2007 ”

Appuntamenti comunitari

- Giovedì 1 - "Solennità di tutti Santi" - Sante Messe ore 8,00-10,30-12,00-18,00.
- Venerdì 2 - "Commemorazione dei Defunti" - S.Messe ore 8-9-10-11-18.  
Primo Venerdì del mese Adorazione Eucaristica (9 -12, 16 -17,30) ore 17,00 S. Rosario - ore 18,00 S. Messa e Vesperi.
- Sabato 3 - Primo Sabato del mese - Ora Mariana ore 16,00 - 17,30.
- Domenica 4 - Ritiro per i catechisti dalle ore 15,30 in poi a Selva.
- Lunedì 5 - Ore 18,15 Riunione dell' Aiuto Fraterno aperta a tutti - Ore 18,45 breve meditazione con don Riccardo.
- Martedì 6 - Ore 17,00 Incontro mensile del Gruppo di Preghiera San Padre Pio: Esposizione del Santissimo, S.Rosario, Benedizione , ore 18 S.Messa
- Giovedì 8 - Ore 21,15 - in chiesa - ora di adorazione e di preghiera per tutta la comunità
- Martedì 13 - Giornata Mariana - Turni di preghiera 9-12 <> 16-17,30.

**INCONTRI PER LE FAMIGLIE**

**Domenica 11** :- Ritiro delle famiglie giovani di San Gervasio e della Fraternità di Selva a San Gervasio.

**Sabato 24** - Ore 17,30 - Incontro in parrocchia per le famiglie giovani di San Gervasio - Segue cena insieme.

**\* ESERCIZI SPIRITUALI NEL QUOTIDIANO \***

Anche quest'anno la nostra Chiesa Fiorentina promuove nella settimana precedente l'Avvento, la settimana degli *esercizi Spirituali nel Quotidiano*. Il tema proposto è:- "Chi crede in me vivrà" (Gv.11,23).

Gli esercizi spirituali si svolgeranno in Parrocchia nei giorni:

Martedì 27 - Mercoledì 28 e Giovedì 29, con due proposte: una dalle ore 18,00 fino alle ore 19,00 e una dopo cena dalle ore 21,15 alle ore 22,30.

Sabato 1 dicembre ore 21 - 22,15 *Veglia di Avvento* in Cattedrale presieduta dal Cardinale.



**L' Aiuto Fraterno**

Cerca ancora disperatamente volontari da inserire nel "Centro Ascolto" per l'assistenza giornaliera alle persone bisognose che si presentano in parrocchia. Se avete del tempo libero, date la Vostra disponibilità ! **Abbiamo bisogno inoltre, come tutti gli anni, per l'emergenza freddo, di coperte e giubbotti per aiutare i senza tetto .**

Grazie

**Gli Appuntamenti fissi della settimana**

Lunedì - ore 21,15 :- Prove del "Coro Parrocchiale"

Martedì - ore 16,00 :- "Gruppo cucito" pro-missioni.

- ore 16,30 :- "Quelli che il martedì" - Incontro di scambio fraterno aperto a tutti.

Mercoledì ore 10,00:- "Lectio divina" sulle Letture Bibliche della Domenica con Don Marcello.

Venerdì ore 09,00 - "Gruppo pulizie locali" - Sono attesi nuovi volontari. Coordina il gruppo Franca tel. 055 587950.



Sito Internet - [www.sangervasioeprotasio.it](http://www.sangervasioeprotasio.it)

Parrocchia dei SS. Gervasio e Protasio - P.za San Gervasio n°8 - 50131 Firenze ☎ 055 587642

Catechesi degli adulti  
"Lettera ai Romani"  
Capitoli 1 - 8

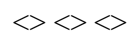


Lunedì 5.11.07 ore 15,30  
"Il Vangelo della Giustizia"

Incontro guidato da  
don Riccardo

Lunedì 19.11.07 ore 15,30  
"Il giusto giudizio"

Incontro guidato da  
don Riccardo



Giovedì 22.11.07 ore 21,15  
La fede nella scrittura

"La vostra fede è proclamata  
in tutto il mondo"

Incontro guidato da  
don Marcello



**In Parrocchia**

Sabato 3 e 10 Novembre  
15,00 - 19,30

Domenica

4 e 11 Novembre  
9,00 - 13,00

Raccolta di: matite colorate, penne bic, quaderni piccoli a quadretti, zollette di zucchero, ecc.

Per aiutare  
i bambini del  
Burkina Faso

**Vi aspettiamo !**



Notizie dalla  
comunità



Anno XIV  
N° 142  
Novembre 2007

**PARTECIPARE**

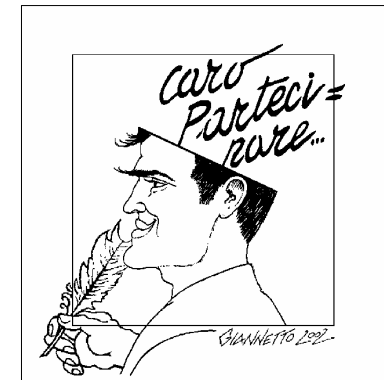
Parrocchia dei Santi Gervasio e Protasio - Piazza San Gervasio, 8 - 50131 FIRENZE - Tel. 055 587642

Da pochi giorni si è celebrata la giornata mondiale dell'alimentazione, 854 milioni di esseri umani sono andati a dormire senza avere mangiato. Nessuno di loro stava seguendo una dieta. Il rischio di annegare nella retorica è grande («Ogni volta che qui squilla un telefonino, in Africa c'è un bambino che muore», gorgheggiava un politico, poi trattenuto in patria da ambizioni più urgenti). Quasi quanto quello di precipitare nell'indifferenza. E però: 854 milioni. Ottocentocinquantaquattro milioni. Impossibile immaginarli uno dietro l'altro, con gli occhi fuori dalle orbite e la scodella vuota nelle mani.

Un po' più facile ascoltare le voci che ci ronzano in testa, opinioni intercettate per la strada, in chiesa, in ufficio, alla tele. «E io che c'entro? Avevano solo da non nascere. Non hanno voglia di lavorare. Colpa delle associazioni che stornano gli aiuti. Colpa dei dittatori che usano i soldi delle nostre elemosine per comprare armi dai nostri governi, in un circolo vizioso senza fine. E' un disegno divino. E' la pro-

va che non esiste un disegno divino. Sia quel che sia, purché la smettano di venire qui, che tra un po' saremo malmessi come loro e chi farà l'elemosina a noi?»

«Se uno muore non importa a nessuno - purché sia sconosciuto e lontano», scriveva Montale, e la paura di ridiven-



tare poveri ci rende ancora meno sensibili verso chi non ha mai smesso di esserlo. Eppure quel numero deprimente - 854 milioni - può avere un effetto magico. Aiutarci a dare un taglio a troppe scemenze che ci annebbiano il cervello. A prendere noi stessi un po' meno sul serio, e la vita un po' di più.

L'arcivescovo emerito di Milano, Cardinal Martini in un'intervista a 'Repubblica' del 16.03.2007 ebbe ad afferma-

re: "Credo che la chiesa italiana debba dire cose che la gente capisce, non tanto come un comando ricevuto dall'alto, al quale bisogna obbedire perché si è comandati. Ma cose che si capiscono perché hanno una ragione, un senso. Prego molto per questo". E la fame la capiscono tutti.

«Se uno muore non importa a nessuno - purché sia sconosciuto e lontano», scriveva Montale, e la paura di ridiventare poveri ci rende ancora meno sensibili verso chi non ha mai smesso di esserlo. Eppure quel numero deprimente - 854 milioni - può avere un effetto magico. Aiutarci a dare un taglio a troppe scemenze che ci annebbiano il cervello.

A prendere noi stessi un po' meno sul serio, e la vita un po' di più. E a prendere più sul serio il vangelo che in San Matteo al capitolo 25 ci ricorda che alla fine della vita non sarà la fede a salvarci ma l'aver condiviso il pane con l'affamato, la casa con i senzatetto...con quei 854 milioni (ottocentocinquantaquattro milioni) di esseri umani che ogni giorno vanno a dormire senza aver mangiato. 25.10.2007 don Marcello

## LE DIFFERENZE SONO UNA RICCHEZZA...

### ...MA NELLA LIBERTA' RELIGIOSA

Questo è un concetto che mi è familiare, ma quotidianamente avverto la difficoltà di rapportarmi con chi non la pensa come me. Eppure è necessario impegnarsi in questa direzione, oggi più che mai, visto che anche il nostro paese sta diventando multietnico. L'incontro con l'altro è educativo, perché ti fa riflettere, marca i tuoi limiti, ti mostra la realtà nella sua vera dimensione, non come pensavi che fosse. E' utile perché può indurti al dialogo, atteggiamento doveroso e indispensabile fra le persone e i popoli. Infatti la persona è tale in quanto è



capace di relazionarsi con altri soggetti, costruire una rete di rapporti, spesso coincidenti, talvolta conflittuali. Relativamente al rapporto con persone di altri paesi, portatori di costumi diversi dai nostri, è importante la conoscenza reciproca, la sola via capace di costruire un dialogo fecondo nel

rispetto delle proprie convinzioni: questo può renderci migliori, più tolleranti. Per ottenere questo obiettivo è tuttavia necessario approfondire la nostra identità anche religiosa, perché un vero dialogo nasce dalla consapevolezza della propria tradizione. Per quanto concerne i matrimoni misti la situazione attuale consente al coniuge musulmano di pretendere la conversione all'Islam. Esiste una proposta di legge *bi-partisan* per eliminare questa odiosa pretesa. E' opportuno vigilare !!!

Per quanto concerne invece l'aspetto culturale occorre contrastare la moda attuale, che tende all'omologazione, eliminando le differenze, che costituiscono il sale del mondo.

La saggezza chiede questo sforzo delle persone e dei popoli, pur sapendo che il cammino sarà lungo e difficile.

Giampaolo

*"Abbiamo il potere di essere in paradiso con Dio già adesso, di essere felici con Lui anche in questo momento, se amiamo come Lui ama, se aiutiamo come Lui aiuta, se doniamo come Lui dona, se serviamo come Lui serve".*

Madre Teresa di Calcutta

### \* MANUELA CI HA LASCIATO \*

Un lutto improvviso, particolarmente doloroso, ha colpito la parrocchia e in particolare noi amici dell'Aiuto Fraterno: dopo breve e grave malattia il 2 ottobre ci ha lasciato Manuela Biagini Ciani, una persona davvero speciale per vivacità, operosità, instancabile attività a favore dei deboli e degli indifesi.

Il suo sorriso accoglieva gli assistiti del lunedì pomeriggio comunicando un affetto vero e sincero, tanta era la sua capacità di calarsi nella realtà di ognuno di loro, senza giudicare, senza misurare o dosare il dono di sé, con un'atti-

tudine innata per comprendere al di là del comprensibile, per accettare limiti anche gravi, caratteri difficili che mettono a volte a dura prova la pazienza dei lontani.

A noi ha fatto scuola, è stata di esempio, senza tanta retorica e con cuore immenso: sappiamo che il vuoto che ha lasciato in noi è nulla rispetto a quello che ha lasciato in famiglia, e da queste pagine vogliamo tutti unirci al marito, alle figlie e agli adorati nipoti in un abbraccio pieno d'affetto.

Maria Novella

## Vendita di Torte



La consueta vendita di torte che si è tenuta il 28 Ottobre per raccogliere fondi per la Caritas parrocchiale, ha avuto un buon successo e sono stati raccolti € 1.087,00 che serviranno ad aiutare un poco le tante, troppe persone, che vivono situazioni di estremo disagio. A loro nome, **mille grazie**, sia agli **acquirenti**, che ai... **volenterosi pasticceri!**

Enzo

### \*MERCATINO DI NATALE\*



In Dicembre, come sempre, si terrà il mercatino per reperire fondi grazie ai quali l'**Aiuto Fraterno** potrà rendere meno triste il Natale di tante famiglie povere.

**Grazie** per gli oggetti (nuovi o in perfette condizioni, oppure "d'epoca") che vorrete donare allo scopo.

Enzo

Sono passati sette anni da

## "BENVENUTA SUOR ANNAMARIA"

quando annunciammo l'arrivo di Suor Antonietta che ora ha lasciato la direzione dell'Istituto Mazzarello per altra destinazione; a lei il nostro ringraziamento per il lavoro svolto e un cordiale saluto. Alla nuova Direttrice - alla quale diamo il nostro "Bene arrivata" - lasciamo la parola perchè lei stessa si presenti alla parrocchia.

"Sono giunta a Firenze il 7 settembre da Correggio (RE), dove ho lavorato come Figlia di Maria Ausiliatrice assieme a quattro consorelle in una grande scuola diocesana retta da laici: il "San Tomaso", istituto comprensivo di scuola dell'infanzia, primaria, secondaria inferiore e superiore.

E' stata un'esperienza bella, ricca di comunione e di fede.

Prima ho vissuto per molti anni

in Liguria. Ovunque mi sono sentita accompagnata e sostenuta dalla Grazia di Dio e dall'affezione di tanti fratelli e sorelle, giovani e adulti.

Ma -dice Don Marcello- "il futuro non è ripetizione del passato" perchè lo Spirito è creatore di novità, anche se dall'esperienza del passato ciascuno di noi attinge quella sapienza che permea il presente e arricchisce il futuro.

Ora sono a Firenze, città ineguagliabile per lo splendore dell'arte, abitata da figli di Dio che so essermi fratelli e sorelle. Anche qui ho trovato una bella comunità di Figlie di Maria Ausiliatrice, tante famiglie, una parrocchia vivace e propositiva, tanti bambini che frequentano la scuola "Madre Mazzarello" e

che mi riempiono le giornate e la vita. Anche in questa realtà fiorentina pulsa il cuore di Dio. Perciò firmo in bianco e mi consegno al suo amore misericordioso.

Sr. Annamaria F. M. A.

## URGENTE AAA POSTINI/E CERCANSI



*in particolare uno, volenteroso ed aiutante che non tema la salita di via Barbacane... e tanto meglio se è residente in loco!*

### fresco di stampa

Gianni Oliveti - *L'invisibile colore del silenzio* - Ed. Aster Italia - Euro 13



L'autore, affermato artista, (è, fra l'altro, lo scultore delle nostre porte) ha espresso la sua fantasia principalmente nella pittura e nella scultura, non disdegnando comunque altre forme di espressione. In ogni campo la sua opera si è avvicinata al sentire metafisico, filtrando la realtà attraverso colte metafore. Recentemente ha pubblicato questi racconti, nati da intuizioni profonde nel corso di molti anni, che vogliono costituire un percorso parallelo con la sua primaria attività. I cinque racconti ambientati nella mitica Yerbàl sono la rappresentazione di alcune domande fondamentali di ogni uomo.

Ne "Il grande pesce" la libera uscita notturna di questo animale enigmatico vuol significare il rapporto con il più grande mistero umano. "Il trattato" mette in evidenza l'incertezza del futuro attraverso la manifestazione di oracoli quotidiani, che nel passato sono stati il continuo tentativo di indagare il fluire del tempo. "Il mago della luce" mostra invece il mito del superuomo, la presunzione dello scienziato, che si ritiene al centro dell'universo. Questo racconto surreale vuole esorcizzare gli inquietanti scenari che si prefigurano nel nostro futuro, fra questi l'ingegneria genetica. "Il mercante ambizioso" è il simbolo dell'avidità dell'uomo che, grazie al mancato impegno dei suoi simili, può raggiungere una posizione di predominio e di sopraffazione. Il racconto "At Sitra" propone infine il collegamento esistente fra l'uomo di oggi e i suoi lontani progenitori, attraverso le innumerevoli precedenti generazioni. Un ritorno alle origini che ci affascina e ci emoziona. "Il mistero del Funfulus", infine, usa il mondo dell'archeologia per introdurre un essere fantastico con cui dibattere il mistero del "caso" che interagisce con il tracciato della nostra vita. L'interesse degli argomenti svolti, collocati in una città nata dalla fantasia dell'autore e narrati con stile minuzioso e credibile, è valorizzato da una prosa brillante che illumina il percorso esistenziale di Gianni Oliveti. Un libro che si inserisce nella migliore letteratura allegorica del nostro paese!

Giampaolo

OGNI  
Venerdì  
alle ore 21,15  
nei locali  
parrocchiali...

# CINEMA NON SOLO



Come per l'anno passato le proiezioni tornano ad essere settimanali, interrotte però nei mesi più freddi (Dicembre, Gennaio e metà Febbraio) nei quali abbiamo visto che siete più restii a muovervi dopo cena. Allora, ricordandovi l'ottima acustica raggiunta dalla sala... VI ASPETTIAMO !

## I Film di NOVEMBRE

- 2 **Cento chiodi** (Olimi, 2007) Un giovane professore dell'università di Bologna decide di mollare tutto e cambiare vita. Si trasferirà in un casolare abbandonato sulle rive del Po dove instaurerà una serie di rapporti d'amicizia e amore con la comunità del posto.
- 9 **Cuori** (Resnais, 2006) Laura Morante e Pierre Arditi nell'ultima fatica dell'84enne maestro Alain Resnais, alla ricerca del suo "capolavoro". Film discusso, fatto di ricerca degli altri, di molte parole, di bugie, di delusioni, di silenzi e di accurate immagini
- 16 **La cena per farli conoscere** (Pupi Avati, 2007) Tipica commedia del bravo regista emiliano (con Diego Abatantuono, Ines Sastre, Francesca Neri) che rende plausibile, "umanizzandola" attraverso il suo stile tipico, la più paradossale delle famiglie "allargate".
- 23 **La storia del cammello che piange** (Biambasuren - Falorni, 2005) Una famiglia Mongola (vera) fa da sfondo alla storia del cammello albino -per questo rifiutato dalla madre- richiandoci, con la loro austerità di vita, a ristabilire anche in noi la giusta scala dei valori esistenziali.
- 30 **Quattro minuti** (Chris Kraus, 2007) L'ottantenne ex pianista Traude Krüger si dirige allo stesso carcere femminile di Luckau quasi ogni mattina dal 1944. Insegna alle sue allieve -ladre, truffatrici e assassine - a suonare il pianoforte. Oggi, però, è un giorno speciale...

(continua da pag. 5)  
alla chiamata alla vita religiosa. Perché si sente la possibilità di aderire ad un Amore che non finisce, che non è condizionato né condizionante, ma che è totale e totalizzante. Io ho detto sì al Signore che mi ha chiesto di seguirLo sull'esempio di don Bosco e di Madre Mazzarello, al servizio dei giovani e in particolare dei giovani più poveri. Un campo sterminato, anche questo in qualche modo 'infinito', in cui non si può rimanere disoccupati. Nel Regno di Dio non esiste disoccupazione (questo è un vantaggio). Chi sceglie di lavorare nella vigna del Signore, sceglie

di aderire all'Amore e di farsi strumento di questo stesso Amore per gli altri. Posso dire, come ho detto domenica, che è bello scoprirsi innamorati, perché si sa quale direzione dare alla propria vita, ma è ancora più bello sentirsi corrisposti nell'amore perché ci si sente sostenuti e anche in qualche modo gratificati in quello che si è. Ma la vita religiosa non è solo questo, perché è anche sentirsi prece-



nduti incondizionatamente da questo Amore. Di ci ama per primo, indipendentemente dalla nostra risposta, ma quando trova corrispondenza, fa festa con noi, come con la pecorella ritrovata e ci rende testimoni di questa Sua

**CinemaNonSolo**, non è un cineforum, è solo l'occasione per una sera fra amici davanti a un film che valga la pena di vedere. Poi, se vorremo e se ce ne sarà motivo, potremo fermarci a parlarne, altrimenti sarà per un'altra volta. Come sempre abbiamo scelto film attuali ma non "da cassetta". Film non di pura evasione ma che offrano occasioni di confronto con una realtà che cambia intorno a noi. Ricordiamo che non c'è un biglietto, ma per non gravare sul bilancio parrocchiale, si chiede il contributo (per noleggio film e riscaldamento sala) di 1 euro.

Gioia. E questa è l'esperienza che sto vivendo io. Difficile da esprimere, ma bellissima da vivere! E sento il dovere di ringraziare ancora tutti per la preghiera, il sostegno e la stima che ho ricevuto sempre e in particolare nella celebrazione di domenica. Approfitto di questa occasione per comunicare che in occasione della festa di domenica abbiamo raccolto oltre 3.000 euro che saranno devoluti a favore di due progetti di missione (di cui potete chiedere dettagli alle suore di via Marconi) e per assicurare il mio ricordo per tutti voi nella preghiera. Con riconoscenza,  
**Sr Anna Maria Spina FMA**

I premiati al nostro quarto premio letterario  
" Per gli altri  
o per me stesso ?  
di Andrea Zani

**NERO su  
BIANCO**

2° Premio  
2007\_ 

**C**aro amico, leggendo la tua ultima lettera ho riconosciuto nel tuo scritto un senso di vuoto e d'insoddisfazione, un pessimismo che sembra deprimermi. Allora ti voglio raccontare di me e di quanto m'è capitato qualche anno fa. Era una di quelle mattine in cui sembra che tutto vada storto e che i tuoi problemi siano insormontabili.

Quando senza ragione ti monta dentro l'angoscia e non sai perché; non sai come combattere l'oppressione strisciante, e il magone ti prende allo stomaco; quando senti pungere dietro le palpebre e vuoi solo ricacciare indietro le lacrime e non farti vedere piangere dagli altri. Soprattutto se sei un tipo che nessuno sospetterebbe capace di certe debolezze. Ebbene, in una di quelle mattine, senza una ragione particolare mi balenò in testa un'idea: perché non fare qualcosa per gli altri? "Un impegno in più ti può aiutare a non pensare," - mi dissi,- "magari anche solo per un po'. Non risolverai nulla, ma almeno .... "

Il pomeriggio allungai la passeggiata che stavo facendo, durante la quale ancora rimuginavo sui fatti miei e su quanto m'era venuto in mente, sempre più scontento, e in breve, quasi senza accorgermene, mi trovai di fronte a una delle Confraternite di Misericordia che ci sono in città.

Il presidente mi ricevette subito con cordialità e quando gli parlai dei miei propositi, confusamente, senza nemmeno sapere, in fondo, in che cosa volevo poi effettivamente impegnarmi, mi espose quali e quante erano le attività della Confraternita, molte che non immaginavo nemmeno.

Non sapevo cosa scegliere, tutto

quello che mi era stato prospettato rimaneva per me ancora un mondo vago e impreciso. Fu il caso a decidere; una testa si affacciò alla porta dell'ufficio: " Presidente, il 118 ci ha richiesto il ricovero di un paziente, gli dico che siamo disponibili?".

" La squadra di turno è già impegnata, siamo solo io e te. Se ci sono le scale di mezzo come si fa!". E la testa, di rimando: " Perché, lui chi è? Mi pare che le braccia ce l'abbia! Gli si dà un camice bianco,

Per gli altri  
O  
per me stesso?

gli si dice come s'adopera il coltrino, gli si fa vedere come si leva e si mette la barella dall'ambulanza e siamo pronti! Si va!" Così cominciai. Quel pomeriggio, un servizio via l'altro; appena ne finivi uno subito un altro pronto per ricominciare. Imparai molto, quel pomeriggio. Imparai che i problemi degli altri sono nascosti dietro le mura delle case o nei luoghi di cura, ma ci sono, anche se non li vedi.

Che molti possono contare solo sugli altri, ma che talvolta rinunciano fino a quando possono, perché rivolgersi agli altri crea imbarazzo e vergogna.

Che il coraggio e la volontà di superare le difficoltà li puoi trovare anche dove meno te lo aspetti.

Imparai che si può avere bisogno, chiedere aiuto e, nell'ottenerlo, non

perdere mai la propria dignità. Ma soprattutto, imparerai molto su di me.

Mi resi conto che quello che avevo fatto in qualche modo cambiava la vita, perché mutava completamente la prospettiva dalla quale guardarla, la vita. Quelli che mi erano sembrati problemi insolubili, i miei, erano in realtà di minor conto, se paragonati a tanti altri che mi era capitato di vedere. Guardavo finalmente gli altri senza dire a me stesso che erano più fortunati di me perché lo sembravano.

E mi sentii utile, quando tornai a casa quella sera, come raramente succede! Continuai..... Sai, amico mio, da quel giorno ho fatto altra strada. Ho frequentato corsi per migliorarmi in quello che faccio e ora il 118 mi utilizza in casi più complessi. Mi occupo, nella stessa Confraternita di allora, di formare nuovi volontari, preparandoli nella pratica, meglio possibile. Ho qualche anno in più e qualche responsabilità in più.

Certo l'ansia e l'insoddisfazione sono sempre lì, pronte a cercare di farti loro, ma ora è molto più facile combatterle!

Ogni tanto mi pongo una domanda: "Lo faccio per aiutare gli altri o lo faccio per aiutare me stesso?". Confesso che non ho una risposta definitiva! Forse per entrambi?

E allora non pensare che io sia un pedante, retorico trombone se ti dico: "Guardati intorno, guardati dentro, non chiuderti; sono sicuro che troverai una via per la tranquillità".

Un abbraccio,

tuo Andrea

\*Riflessioni su ciò che è stato

Nel consiglio pastorale che si è tenuto i primi di Ottobre si è fatto il punto su alcuni risultati ed esaminato proposte per la crescita futura:

- Il gruppo delle giovani famiglie si sta consolidando ed arricchendo, grazie alla partecipazione di Don Marcello e al contatto con le famiglie di Selva e Sorella Stefania.
- L'esperienza del campo insieme per i ragazzi delle medie e superiori - ad Andalo - ha consolidato i legami di amicizia, sia fra i ragazzi che fra i catechisti.
- Il maggior impegno nella preparazione della Messa per i bambini, con i foglietti da portare a casa, è stato un modo per rendere visibile l'unità d'intenti di sacerdoti e genitori perchè le riflessioni proposte alla Messa fossero riprese e attualizzate durante la settimana.
- I catechisti, pur assai numerosi, non sono ancora sufficienti per un lavoro capillare nei confronti dei bambini.
- Fondamentale si è rivelato il



lavoro di conoscenza del Vangelo svolto nei vari gruppi, perchè solo la sua assimilazione rende attuabile ogni tipo di servizio, catechesi, charitas, preghiera.

- Importante sarebbe che i gio-

### La voce dei nostri gruppi



Una rubrica che vuole ricordare a tutti le nostre attività e presentarle a coloro che di recente sono venuti ad abitare nel quartiere di S. Gervasio nella speranza che siano invogliati a prendervi parte.

## Dal "GRUPPO PULIZIE" dei locali parrocchiali

**VUOI CAMBIARE VITA ?  
COMINCIA INTANTO A  
CAMBIARE GRANATA!**

Quest'invito è per voi, casalinghe disperate che volete sfuggire alla depressione incombente sulla categoria: qui c'è un rimedio garantito e del tutto gratuito. E anche per voi, che avete destinato al volontariato un'ora del vostro tempo libero, quando andrete in pensione.

Fatelo ora, dopo potrebbe essere troppo tardi... no, non in quel senso, ma i reumatismi tipici dell'età pensionabile vi potrebbero impedire di rendervi utili!

Oppure per voi, che da una vita riservate ai vostri familiari un trattamento cinque stelle, senza ricevere peraltro grandi riconoscimenti o soddisfazioni.

Venite con noi! Noi sì che



apprezzeremmo il vostro lavoro, ringrazieremmo di cuore e dopo una sola ora di fatica vi condurremmo a prendere un bel caffè, in allegria, con il cuore leggero di chi ha anche reso un servizio alla propria comunità.

*Il gruppo delle pulizie*

*Il lavoro si svolge tutti i venerdì dalle 9 alle 10  
Coordina il gruppo Franca tel. 055 587950.*

vani affiancassero i ministri dell'Eucarestia nel visitare gli anziani e che si facessero partecipi dell'accoglienza che la nostra comunità svolge in vari modi.

• Infine, nel locale lasciato libero dagli Scout - completamente rinnovato grazie al lavoro materiale dell'infaticabile Don Marcello - è in progetto un laboratorio per imparare ad aprirsi al mondo, sulla traccia di Mani Tese, Equo e Solidale e altri simili movimenti. Anche in questo caso la collaborazione di genitori, adulti ed educatori sarà importante nel testimoniare una scelta di sobrietà di vita.

- Tornando al punto di partenza :

tutto il nostro agire è valido se si fonda su convinzioni reali, nate e consolidate nell'ascolto e nella meditazione. Per questo è in progetto un'ora al mese di preghiera comune, da tenersi un giovedì dopo cena, per ritrovarsi insieme come Chiesa e da qui ripartire per il nostro servizio in luoghi e momenti diversi, a volte nascosti, ma non meno importanti, come il gruppo che ogni settimana pulisce e riordina con amore - nell'umiltà e nel silenzio - le stanze che tutti noi usiamo

*Paola*

## \* GRANDE FESTA PER UNA NUOVA CONSACRATA \*

Domenica 30 Settembre, la Messa delle ore 10,30 è stata per la nostra chiesa una grande festa: solennemente concelebrata da sei sacerdoti, animata da un coro emozionante e coinvolto, partecipata da una grandissima folla di fedeli (un centinaio dei quali venuti fin dall'isola d'Elba), ha visto infatti prendere i voti da parte di una delle giovani della parrocchia. La nuova sorella di Don Bosco è Anna Maria Spina, che fin da giovanissima è stata presente in parrocchia, dagli anni del catechismo a quelli della partecipazione alle attività sportive.

La nuova religiosa, nel suo discorso di ringraziamento, ci ha parlato delle persone che

l'hanno aiutata e sostenuta, del rimpianto per la sua cara catechista la signora Silvia Mori (a cui deve la prima impronta di formazione) di Suor Silvana (chi non la ricorda e non rimpiange le sue doti umane?), del Signore che le è sempre accanto e della sua scelta d'amore, di quell'amore che infiamma e riempie la vita. Amore che certo lei ha saputo comunicare e trasmettere, visto che tra gli intervenuti c'erano un centinaio di persone venute fin dall'Isola d'Elba, dove Anna Maria, in due anni di noviziato, aveva animato un oratorio a Rio Marina conquistando l'affetto di tutta la comunità. Ma lasciamo che lei stessa si presenti ai nostri lettori:

"Sulla Tua Parola getterò le reti" (Lc 5,1-9). Quello che mi ha sempre colpito di questo brano di vangelo è che non vengono riportate le parole che, un attimo prima di queste, Gesù aveva rivolto alla folla. Si sa soltanto che aveva usato la barca di Pietro come pulpito per parlare ad un gran numero di persone. E Pietro, insieme agli altri, aveva ascoltato. Eppure quelle parole devono averlo colpito nel cuore se riesce a consegnare la sua vita nelle mani di Gesù con una frase simile.

Quando mi è stato chiesto di scrivere questa paginetta, non ho capito se dovevo parlare di me, o della mia vocazione o dello Sposo che mi ha chiamata, ma comincio col presentarmi perché probabilmente non tutti quelli che leggeranno questa pagina mi conoscono: sono Anna Maria Spina, Figlia di Maria Ausiliatrice da sei anni, e sono 'fuori' dalla Parrocchia di S. Gervasio da nove anni circa. Ho trent'anni e un'esperienza di vita che non si discosta molto da quella di tanti ragazzi e ragazze che sono cresciuti con me, vita fatta di sport, scuola, famiglia, amici, impegno in Parrocchia e in Ora-

torio, una gran voglia di divertirmi e di essere felice. Forse proprio questa ricerca di felicità e di realizzazione, che don Bosco esprimeva dicendo "vi voglio felici nel tempo e nell'eternità" mi ha spinto a cercare sempre più qualcosa che non



fosse limitato nel tempo e nello spazio, ma che avesse la connotazione dell'eterno e le dimensioni dell'infinito.

Mi fanno sempre pensare tante espressioni dei ragazzi che, quando devono dirsi l'affetto fra ragazzo e ragazza non si limitano a dire "ti amo" o "ti voglio bene", ma condiscono queste frasi di elementi che tendono a moltiplicare gli aggettivi e le immagini, a dilatare il cuore, ad ingrandire al mas-

simo del pensabile e dell'immaginabile le dimensioni di questo affetto. E allora troviamo scritto su tutti i muri: io e te, tre metri sopra il cielo (da noto film), o altre originali e sincere espressioni... che ogni giorno hanno 'bisogno' di un'aggiunta perché non sembra mai abbastanza aver detto quello che si è già detto.

È così. Ci si innamora dell'infinito, si cerca di riuscire a dirlo, a esprimerlo, e più ci si accorge che le parole non bastano, più si è felici di riconoscere questo infinito come irraggiungibile. In fondo il fatto che sia infinitamente più di quello che possiamo dire, è garanzia di abbondanza, di interminabilità... e sembra che solo lì si possano mettere radici. Don Valerio nell'omelia di domenica diceva che l'amore è amore nella misura in cui è totale "non si può dire a una persona: ti amo per un po'... perché o ti amo per sempre o non ti amo". Per questo ci si può sentire attratti da Dio. Per questo si può dire di sì

*(continua a pag.6)*